

Enoteca & Cantina

Emozioni di Vino

via Roma 39/a Limena

tel. & fax 049 8842698

mail: emozionidivino@alice.it

vini sfusi e bottiglie, grappe e distillati,
oli extra vergine d'oliva e specialità gastronomiche

Inter club Padova Nerazzurra

Tel. & Fax: 049681671

E-mail: info@padovanerazzurra.it

www.padovanerazzurra.it



Anno 8 Numero 14

11 marzo 2008



Periodico
semiserio
dell'Inter club
PADOVA
NERAZZURRA

Noi siamo qui



Padova
Nerazzurra

Inter nos



Speciale Champions

Speriamo possa essere una notte magica

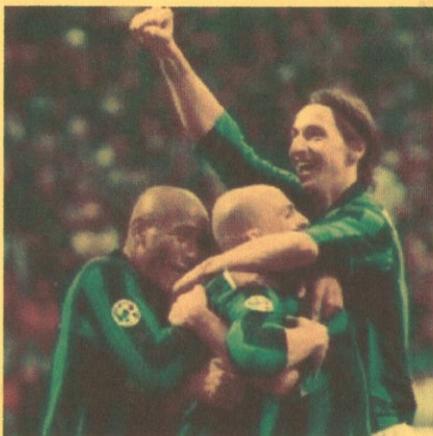
Come disse "Scarpini" alla fine della cronaca della partita contro la Sampdoria, vinta dall'inter 3 a 2 nei minuti di recupero: nulla è impossibile per questa Inter...e allora, cosa costa crederci!!!



1964...2008...Ripetiamo la storia!!!



© inter.it



Storia

E' la sera del 9 marzo 1908 e, un gruppo di dissidenti del Milan, decide di fondare il Football Club Internazionale Milano: così vede la luce l'Inter, uno dei tre grandi club del calcio italiano. La storia nerazzurra si apre molto presto con un successo, lo scudetto del 1910 arrivato dopo uno spareggio polemico con la Pro Vercelli. Il calcio è agli albori, sui giornali non c'è oltre che un trafiletto e gli stadi (se così si possono chiamare) sono simili agli attuali campetti di

periferia. Arriva, poi, la prima Guerra Mondiale ed anche il pallone si ferma, per poi ripartire nel 1920, con i nerazzurri ancora al vertice: 3-2 al Livorno e tricolore numero 2. La società cambia denominazione sotto il fascismo e diventa prima Ambrosiana e poi Ambrosiana-Inter. In quel periodo, con in campo il grande Giuseppe Meazza (a cui ora è intitolato lo stadio di San Siro), arrivano altri tre scudetti e la prima Coppa Italia della storia. Tre giorni dopo il tricolore n° 5, l'Italia entra nuovamente in guerra ed il calcio, che sta diventando sempre più popolare, è costretto nuovamente ad arrendersi alle armi. Si riparte nel 1945, con la società che torna a chiamarsi solamente FC Internazionale ed il Grande Torino che vince a ripetizione sul campo. Sotto la guida di Masseroni e con "Veleno" Lorenzi in campo, i nerazzurri tornano a comandare: due scudetti consecutivi tra il 1952 e il 1954. Dopo qualche anno buio, arriva il momento più splendente della storia: alla presidenza Angelo Moratti, in panchina c'è Helenio Herrera e sul campo è la Grande Inter. Tra il 1962 e il 1966 la squadra domina in Italia, in Europa e nel Mondo: 3 scudetti, 2 coppe dei campioni e 2 coppe intercontinentali con lezioni di calcio al Real Madrid e all'Indipendiente. Il 18 maggio 1968 Moratti lascia la presidenza e finisce un'epoca. Nel 1971 arriva lo scudetto numero 11 con il bomber Boninsegna e la grande rimonta sul Milan, poi si apre un periodo con pochi successi: una Coppa Italia nel 1978, il tricolore del 1979/80 e lo scudetto dei record del Trap. Gli anni '90 vedono i colori nerazzurri tornare vincenti in Europa con 3 Coppe Uefa, ma manca l'acuto in Italia, che tarda ad arrivare anche con la presidenza di Massimo Moratti. Il figlio del grande Angelo colleziona grandissimi acquisti e colpi di mercato, tra cui il "Fenomeno" Ronaldo, mette grande passione, ma sul campo non riesce a ottenere i successi sperati. E' Roberto Mancini a riportare l'Inter ai vertici: prima due Coppe Italia e due Supercoppe italiane consecutive, poi lo scudetto a tavolino per lo scandalo di calciopoli, fino alla storia dei giorni nostri. Il colpo Ibrahimovic, la squadra da record ed il tricolore numero 15 con la voglia e la speranza di iniziare un ciclo.

Inter Club "Padova Nerazzurra"
Vinciamo senza rubare!



LA STORIA SIAMO NOI !!!!

**L'Inter Club Padova Nerazzurra:
 comunica il nome dell'arbitro della partita
 Inter Liverpool**

Inter-Liverpool, arbitra Tom Henning Øvrebø
 Domenica, 09 Marzo 2008 11:27:14

MILANO - Inter-Liverpool, ritorno degli ottavi di finale di Champions League, sarà diretta dal norvegese Tom Henning Øvrebø Norway. Sarà assistito da Geir Åge Hølen e Erik Ræstad, mentre il quarto uomo sarà Brage Sandmoen.



IL MINIMO INDISPENSABILE QUESTA VOLTA PUÓ BASTARE

L'Inter torna al successo dopo 4 partite deludenti nel gioco e nei risultati

La festa doveva essere prima e dopo la partita ma, i ragazzi di Mancini hanno deciso di rendere ancor più bella la giornata con il durante, vincendo la gara e dando qualche spunto di spettacolo al girone Centenario. L'Inter del presente si è vista solo negli ultimi 5 minuti della tanto attesa celebrazione grande stile al termine del match lasciando spazio alle vecchie glorie che hanno fatto la storia di questa società. Hanno onorato l'impegno campionato ritagliandosi comunque un posto d'onore nella giornata durante i 90 minuti portando di nuovo a 9 il vantaggio sulla seconda. La Reggina parte forte dimostrando di non aver paura e di voler sfruttare il momento di piccola crisi nerazzurra. In mezzora però le cose cambiano, un fallo di Barreto permette a Ibrahimovic di portare il vantaggio i centenarini su rigore e Burdisso dopo una ventina di minuti chiude i giochi. Per il resto del match i padroni di casa si limitano a gestire il doppio vantaggio rischiando il gol ospite sempre negato da un superlativo Julio Cesar in periodo di grazia. Gli Amaranto per nulla intimoriti dalla capolista e dal pubblico del Meazza cercavano di imporre le proprie azioni veloci ma l'Inter non si faceva spaventare dalla freschezza fisica e mentale colpendo cinicamente nelle uniche due vere palle gol peraltro da calcio da fermo. Troppa imprecisione vicino ai 16 metri e qualche buco a centrocampo e in difesa rischiano di far prendere paura al pubblico che si preparava a festeggiare il grande anniversario. A fine partita la squadra che domina il campionato ha lasciato il campo ai loro vecchi antenati che dopo un prologo di Gian Felice Facchetti sulla storia e il duetto Moratti-Celentano hanno illuminato lo stadio portando ai supporters molti ricordi della gloriosa storia e prendendosi meritati e calorosi applausi. Mancini non ha concesso ai suoi ragazzi la gioia della celebrazione e la festa in Piazza Duomo perché, come ricordato dai motli "vecchi" la mente è già alla Champions e alla volontà di eliminare il Liverpool con la grande rimonta non impossibile. Il passato fa ben sperare e come tutti vogliono, ricordando Liverpool 65 e Aston Villa 90, per le grandi rimonte non c'è due senza tre, sperando che il detto sia trasformato in realtà.

F.M.



PAGELLE

Julio Cesar 8,5 Dopo aver ammesso la colpa sul gol del Napoli ha voglia di dimostrare quanto vale (come se fosse necessario). Al San Paolo partita stratosferica (tranne l'errore fatale) e con gli amaranto si supera incredibilmente. Almeno 3 parate da gatto volante, un'agilità impressionante e la conferma che attualmente come lui al mondo non c'è nessuno. **THE BEST**

Burdisso 6,5 Fa sbiancare i tifosi in almeno 2 occasioni anticipando il proprio portiere in uscita rischiando troppo. Qualche anticipo errato e troppo spazio lasciato agli avversari. Il gol è la dimostrazione dei suoi schizzi di buon calcio. **ALTALENANTE MA IN CRESCITA**

Materazzi 5 Marco è l'unico che poteva sfinirsi e non pensare alla sfida con il Liverpool e infatti sembra non pensarci per nulla, la testa non sembra collegata al campo da calcio. Qualche anticipo a vuoto, spazi lasciati che potavano fare male e impostazione di gioco lenta. Si salva con gli stacchi imperiosi soliti ma troppo poco per un campione d'Italia e del Mondo.

Rivas 6 Qualche recupero con la consueta sicurezza del bisonte dal piè veloce.

Maicon 6 Svagato in difesa, si fa cogliere troppo fuori posizione, a volte lento ma quando parte il treno perfora le retroguardie e si concede anche il traforino.

J.Zanetti 7 Un uomo, un capitano, un mito. La solita partita da incorniciate del trattorino nerazzurro. Corre per 90 minuti come un pulcino spensierato con una sicurezza irritante. **TRASCINATORE**

Stankovic 5,5 Ancora da recuperare ma con qualche buono spunto.

Jimenez 5 Sembra non sentire la tensione, forse perché non si accorge di essere in campo. Ancora fuori forma e fuori posizione. Un buono spunto sulla punizione del raddoppio ma troppo poco per quello a cui ci aveva abituati. **IN ATTESA DI RECUPERO...**

Vieira 6,5 Il diesel comincia a carburare e la manovra Inter assume colpi di classe e intelligenza.

Figo 5 Pochi minuti, quel che basta a prendersi un giallo.

Cambiasso 7,5 Il misto cuore, grinta e intelligenza recupera palloni come al solito e fa partire manovre pericolose. **VERO LEADER**

Suazo 5 Movimenti errati, non si intende con Zlatan e forse si guadagna un rigore comunque con concesso.

Crespo 5 Pochi palloni gestiti, mai un'occasione sfruttabile e fa solo a tempo a rimediarsi un colpo alla testa che poi lo costringe ad uscire. **BUONA VOLONTÁ**

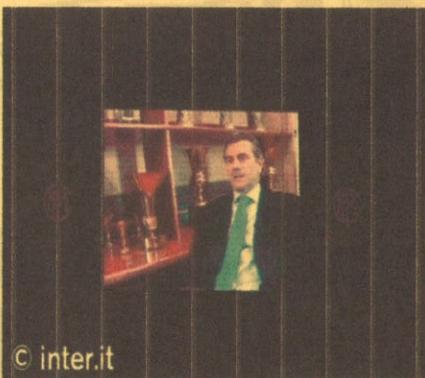
Ibrahimovic 6,5 Torna dopo oltre 2 settimane di stop forzato e precauzionale e il cambio di passo si vede sin dal primo minuto. La classe non si discute, sforna numeri e palloni giocabili come il mastro fornaio e delizia il pubblico. Un altro rigore perfetto. **INFALLIBILE**

F.M.



100 ANNI DI INTER

Momenti di grande emozione quando Gianfelice Facchetti ha ricordato quanto è stata grande e importante l'Inter nella sua vita...



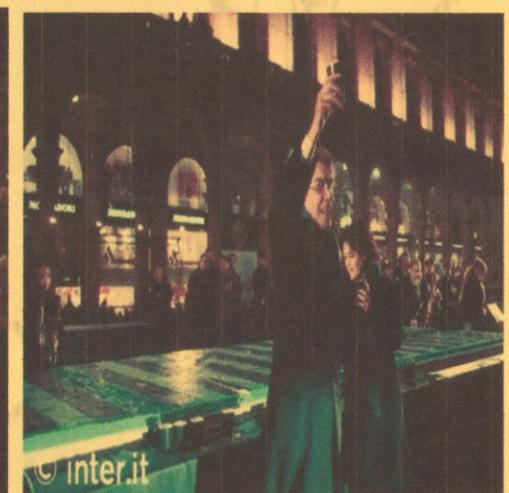
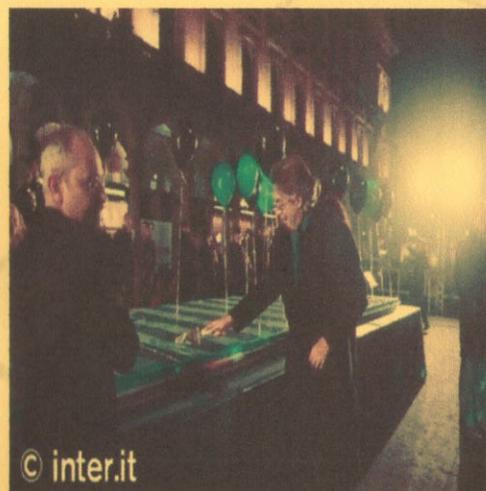
Poi è cominciata la festa: Ed è stato tutto un susseguirsi di emozioni..



Celentano, ad un certo punto della festa, è apparso come d'incanto in mezzo al prato, cantando "il ragazzo della via Gluck": in quel momento credo mi siano scese delle lacrime, tanta era l'emozione. E' stata una grandissima serata... **Una serata da INTER!!!**



Piazza del Duomo: Taglio della torta...



La grande festa si è spostata in piazza del Duomo, e si è chiusa con il taglio della torta, e un brindisi partito da Moratti a tutti i tifosi Interisti...